

## L'EDITORIALE



## LA SOLITUDINE DEI PRETI E L'ESEMPIO DI FRANCESCO

di don Antonio Rizzolo

**I**l Giubileo straordinario della misericordia si è concluso da poco, ma non va in archivio, come forse qualcuno vorrebbe. Lo sottolinea lo stesso papa Francesco nella lettera apostolica *Misericordia et misera*, spiegando che «la misericordia non può essere una parentesi nella vita della Chiesa, ma costituisce la sua stessa esistenza, che rende manifesta e tangibile la verità profonda del Vangelo». Sono soprattutto i gesti del Papa l'emblema di cosa vuol dire misericordia, mettere davvero al centro Gesù Cristo e il suo Vangelo.

Tra i più significativi c'è quello dell'11 novembre scorso, quando Bergoglio è andato a trovare sette preti sposati con le loro famiglie. Già il fatto che sia andato lui stesso a casa loro è importante: non li ha semplicemente accolti in udienza. «La visita del Santo Padre», ha sottolineato una nota vaticana, «è stata fortemente apprezzata da tutti i presenti, che hanno sentito non il giudizio del Papa sulla loro scelta, ma la sua vicinanza e l'affetto della sua presenza». Francesco ha così offerto «un segno di misericordia a chi vive una situazione di disagio spirituale e materiale, evidenziando l'esigenza che nessuno si senta privato dell'amore e della solidarietà dei Pastori».

Ecco, è proprio da qui che siamo in qualche modo partiti per la nostra inchiesta sui preti in crisi (→ **PAGINA 28**), in cui svisceriamo le ragioni che portano ogni anno in Italia oltre 40 sacerdoti a chiedere la dispensa dal ministero, evidenziando come le diocesi affrontano il problema e le reazioni della comunità cristiana. Il motivo fondamentale della crisi, che riassume tutti gli altri, è la solitudine. Per questo il gesto di Francesco è ancor più significativo e deve essere preso da tutti come esempio. Come evidenzia il cardinale Beniamino Stella, prefetto della Congregazione per il clero, nella nostra intervista (→ **PAGINA 36**), «bisogna scongiurare la mancanza di attenzione e vicinanza nei confronti dei giovani preti, magari esposti alla solitudine o a un eccesso di lavoro pastorale». La conclusione di Stella è molto dura: «I vescovi talvolta mancano in tale ambito per omissione, è una cosa grave e perniciosa di cui devono rendere conto alla Chiesa e alla propria coscienza». ⚡

## IN QUESTO NUMERO

## NOSTRI TEMPI

**28 L'INCHIESTA**  
**Vocazioni bruciate**  
*La crisi dei preti è una crisi della Chiesa?*  
di Geraldine Schwarz  
e Paolo Rappellino

**40 REPORTAGE**  
**Gender Jihād**  
*Quando il femminismo incontra l'Islam*  
di Elisa Murgese



**48 REPORTAGE**  
**Iraq**  
*Huda e Rawnaq in lotta per la vita*  
di Sara Manisera

**56 REPORTAGE**  
**Irlanda**  
*Prove di rinascita di una Chiesa travolta dallo tsunami*  
di Francesca Lozito



## IDEE IN CIRCOLO

**66 IL PELLEGRINO DI FINISTERRE**  
*Stesse strade, passi differenti*  
di Enrico Brizzi

**74 L'INCONTRO**  
**Giorgio Pressburger**  
*L'ossessione che riempie la nostra vita*  
di Donatella Ferrario

**78 LA MEMORIA**  
**Nasce Papa Bergoglio**  
*Le "tre vite" di Jorge Mario che formarono Francesco*  
di Alberto Guasco

## IN COPERTINA

Foto di iStock